

# CORRIERE DELL'UMBRIA

Domani al teatro Clitunno i tre atti di Mozart nella rilettura del regista Andrea Brugnera

## L'opera lirica torna a Trevi con "Le nozze di Figaro"

TREVI

■ Al Festival Federico Cesi domani è il giorno de "Le nozze di Figaro". L'opera in tre atti di Mozart su libretto di Da Ponte viene proposta al teatro Clitunno di Trevi (ore 21,30) in una rilettura e adattamento ispirati alla commedia dell'arte del regista Andrea Brugnera rientrato appositamente in Italia dai suoi impegni artistici in Germania. Scene a cura di Gino Copelli.

Così, dopo oltre 50 anni, torna l'opera al Clitunno: una produzione originale del Festival Federico Cesi Musica Urbis che vede il debutto di giovani promesse della lirica, vincitrici del concorso internazionale Working Opera Studio 2019. La direzione musicale è affidata al maestro Shin Inchul in collaborazione con l'associazione Coreani in Italia e la ottimizzazione vocale al maestro Mariangela di Gianberardino. Un evento importante non solo per il Festival ma anche per la città di Trevi in cui il bellissimo teatro di tradizione torna finalmente alle origini ospitando una delle opere più famose di Mozart.

In quest'Opera Buffa viene superato il motivo del Riconoscimento finale dei protagonisti, tipico della commedia dell'arte e che tutto riconduce allo stato di potere ristabilendo le gerarchie sociali, a favore dell'eroe borghese oppositore di antichi privilegi; ma soprattutto a



**Lirica**  
Nella messinscena proposta dal festival la direzione artistica ha voluto puntare sul tema femminile

favore delle poetiche del femminile, vero motore di emancipazione storica e sociale: tema sempre vivo per cui la direzione artistica del

### Giovani promesse

La produzione porta il marchio del festival Federico Cesi

Festival, Annalisa Pellegrini e Stefano Palamidessi, ha scelto di realizzarne un nuovo allestimento in forma leggera e godibile da un ampio

pubblico. "Una cena povera: qualche arredo, oggetti, elementi di fortuna che si trasformano in praticabili, in letti, in labirinti di verzura" così dichiara lo scenografo Gino Copelli in stretta collaborazione con il regista Andrea Brugnera che precisa "I personaggi emergono e sono loro il teatro e il canto: la scena è fatta dalle loro emozioni e dai loro palpiti, sentimenti; dalle loro passioni. Il tutto è suggerito e animato da frequenze in chiaroscuro".